Anno VIII (Abbonamento postale) Lunedì 28 gennaio 1884 (Abbonamento postale) N. 24

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 gennaio.

La Camera siede da quattro giorni, e, come antivedevo nella mia lettera del 21, la discussione procede assai lenta, per la decisa contrarietà alla Legge sulle Università, ed al Ministro. Si discorre da tre giorni ancora sull'*articolo primo*, e nemmanco nella tornata odierna si venne al voto su di esso. Probabilmente si saprà lunedì se si avrà da procedere avanti, o da rimandare qualche emendamento alla Commissione.

Se dovessi badare alle dichiarazioni d'oggi del Ministro (che ebbe, nella seduta dell'altra sera della Maggioranza, la conferma della solidarietà del Depretis) ogni emendamento, eziandio il meno aggressivo, verrebbe respinto, e l'*articolo primo*, per ragione politica, approverebbesi con una lieve maggioranza. Ma vi confesso di nuovo che simile fatto, ne' riguardi della riforma, non ismentirebbe la serietà degli argomenti opposti dagli avversarii di essa. Di più, il terreno sarebbe combattuto palmo a palmo, e si perderebbe per discutere gli altri articoli un tempo prezioso. E con quale effetto? Con quello di una prossima ed aspra lotta in Senato!

Eppure, nelle condizioni presenti, ciò sarebbe il minor male, almeno di confronto ad una crisi! Se non che posso oggi riferirvi, non essere la crisi imminente nemmanco nell'aspettazione de' Pentarchi. Eccettuato l'on. Zanardelli tuttora a Brescia, gli altri si trovavano sino dal primo giorno alla Camera, e l'onor. Nicotera (come nulla, proprio nulla fosse avvenuto!) occupava il suo seggio. Ma i Pentarchi, nel mese di vacanza, hanno riconosciuto che, malgrado l'Associazione istituita in Napoli, le loro forze non sono tali da permettersi attacchi violenti. Ed è, per questa intima persuasione, che si rinunciò alle già minacciate interpellanze.

La seduta, accennatavi, della Maggioranza fu poco numerosa; ma non è da meravigliarsene, se tre quinti del totale dei Deputati sono tuttora assenti da Roma. De' vostri, ancora non vidi l'on. De Bassecourt, che per solito assiste con lodevole diligenza alle sedute. L'on. Billia scrisse che, per affari importanti professionali, non poteva essere a Roma prima della fine del mese. C'erano, però, gli on. Cavalletto e Chiaradia; e permettete che io, suo avversario politico, renda omaggio al primo, sempre esatto al suo posto dal giorno dell'apertura a quello della chiusura, ancor attivo come non gli pesassero gli anni, e attento ad intervenire con la sua parola in qualsivoglia discussione, specie se d'interesse della regione Veneta o del suo Collegio.

Nella costituzione degli Uffici anche questa volta prevalse la Parte ministeriale; così che i Pentarchi devono convincersi che assolutamente il momento non è loro propizio. Anche dal linguaggio del massimo organo della Pentarchia si può dedurre essere la realtà delle cose molto diversa dalle speranze concepite nello scorso novembre. Lo stesso organo poi, malgrado abbia voluto fare la *réclame* a sè stesso con lo annuncio di una speciale Agenzia stabilita a Parigi, riuscì assai minore della aspettazione. E sì che per parecchi mesi ne avevano strombazzata la comparsa, quasi trattassesi del *non plus ultra* della Stampa periodica!

Non vi parlo d'altro in questa mia; ma nelle seguenti avrò ad intrattenervi su temi della massima rilevanza, specie sulla *quistione ferroviaria* che tra pochi giorni sarà portata alla Camera. Depretis, Genala e Magliani si sono ormai accordati per risolverla definitivamente; e, malgrado i dubbj e sospetti che gli avversarii s'industriarono di spargere, sarà risolta con que' migliori criterii che si poterono ricavare da uno studio profondo, minuzioso, accuratissimo.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del giorno 26.

Il Presidente rende conto del ricevimento di capo d'anno.

Mancini presenta i seguenti due progetti: Proroga quinquennale della riforma giudiziaria in Egitto e il trattato di commercio colla Svizzera.

Gli uffici sono convocati per domani alle ore 4 e un quarto.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del giorno 26.

Proseguesi la discussione sull'art. 1 del progetto per modificazioni alle leggi vigenti sulla istruzione superiore del Regno.

Crispi svolge un suo emendamento all'articolo primo, così composto:

« Gli istituti di insegnamento superiore indicati nell'annessa tabella A sono riconosciuti quali persone giuridiche conformemente alle leggi del Regno ».

Dopo un discorso del ministro Baccelli che esorta la Camera ad affrettare l'approvazione della legge, che onorerà la presente legislatura, Toscanelli propone una aggiunta all'articolo 1, così concepita:

« Gli istituti superiori non concederanno immatricolazioni od iscrizioni ai corsi che abbiano effetti legali se non in quelle discipline nelle quali hanno finora conferita la laurea».

La discussione continuerà lunedì.

Si fissano per mercoledì gli svolgimenti della proposta di Finocchiaro per un monumento ai caduti di Calatafimi e della interrogazione di Bosdari sui bersagli popolari in Osimo.

Annunziasi una interrogazione di Carlo Ferrari sull'andamento dei lavori della succursale dei Giovi e sulle intenzioni del governo circa la stazione orientale di Genova.

Colluttazione fra drammaturghi.

Milano, 26.

Ieri sera nacque un grave scandalo al caffè Manzoni.

Fra Luigi Illica — uno degli autori dei Narbonnerie-Latour — e l'on. Cavallotti esistevano da un pezzo motivi d'animosità.

Cavallotti non perdonava ad Illica il fatto d'avere sparlato di lui con l'attrice M... Inoltre gli rimproverava d'essersi fatto presentare ad Ugo Pesci.

E per tutto questo gli presentò a mano una lettera.

Illica portò iersera la risposta al Cavallotti, pure a mano.

Ma questi la respinse sdegnoso.

Illica insistendo, Cavallotti gli tirò un calcio, che Illica schivò.

L'altro continuò ad investire e si dice sia caduto.

Nel trambusto ci furono delle lastre spezzate.

Illica ha mandato i padrini. Cavallotti rifiuta. Temonsi nuove busse.

Statistica delle macchine a vapore.

Secondo una recente statistica, la forza di tutte le macchine esistenti nell'universo, è di 46 milioni di cavalli. Ammettendo, da un lato, che il cavallo vapore equivalga a 3 cavalli vigorosi, e che la forza di uno di questi cavalli equivalga essa stessa a quella di 6 uomini robusti, si vede che queste macchine a vapore fanno il lavoro di mille milioni di operai. La macchina a vapore, dacchè è in uso, ha triplicato l'effetto della forza produttrice. Secondo quei dati, l'antico ed il nuovo mondo riuniti posseggono 105,000 locomotive.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il senatore Mamiani tenne ieri la prima conferenze alla società per l'istruzione della donna. Vi assisteva la Regina che fu acclamata dal pubblico numeroso intervenuto alla lettnra.

Torino. Rabacchini, l'autore del furto De Micheli, coimplicato nel processo Strigelli e poi dichiarato pazzo e fuggito dal manicomio, fu arrestato di nuovo.

Vicenza. In causa di una vendita di legname all'asta pubblica nel comune di Conca, vi avvennero dei disordini. Una turba di donne e fanciulli invase la sala comunale ove tenevasi l'asta che dovette sospendersi. Furono lanciati sassi contro i vetri della casa municipale.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Martedì e mercoledì, un violento uragano è imperversato in Inghilterra. Da tutte le parti del regno i giornali hanno ricevuto notizie di case danneggiate, di alberi divelti, di circolazione impedita, di comunicazioni telegrafiche interotte, di terreni inondati. Si deplora la perdita di parecchie vite. Quattro operai erano in un canotto a Londra: questo fu capovolto dal vento e tre di loro annegarono.

A Liverpool la caduta di un muro alto venti piedi cagionò la morte d'un giovine. Presso Burry la forza del vento, abbattè un camino alto più di 30 metri. Tre donne rimasero uccise. Per buona sorte, la maggior parte delle operaie erano a desinare. Una bambina di nove anni, fu dal vento travolta nel fiume Darwen e vi rimase annegata. Due uomini sono pure annegati.

Anche a Belfasi, cadde il camino di una fonderia, uccidendo una donna e ferendo gravemente parecchie altre.

Si segnalano molte disgrazie in mare.

Le temperatura nei giorni precedenti era mitissima.

A Cork i piselli seminati il primo dell'anno erano già fuori terra, e le rose in foglie hanno cacciato rami lunghi mezzo piede.

Russia. Un dispaccio particolare del *Petit Marsellais* reca interessanti informazioni circa un tentativo d'avvelenamento dello Czar.

Un cuoco era stato corrotto dai nihilisti perchè introducesse un veleno in un piatto destinato allo Czar. Gli era stato offerto un milione per questo tradimento.

L'odore del piatto sventò l'attentato, ed il colpevole fu arrestato.

Regna intanto nella Corte imperiale una grande emozione.

Vennero fatti molti altri arresti, ed il ministro Tolstoi ordinò alla stampa il segreto assoluto.

CRONACA PROVINCIALE

Un maestro che bastona.

In un paesello della Carnia è maestro comunale un prete che usa far entrare il sapere nelle giovani menti dei suoi allievi a suon di verga. Ho detto verga e ho detto male, poichè è un grosso bastone che adopera al fine sopra indicato; e lo adopera spesso.

Mi ristringo a narrare un fatto della sua brutalità, accaduto non molti giorni addietro.

Non so per quali motivi, il reverendo maestro diede una bussa ad una fanciulletta di otto o dieci anni. La bambina, come si può immaginarsi, si diede a piangere fortemente. Ma il nostro eroe non era d'avviso che una legnata fosse ragione sufficiente per strillare e far conoscere, agli abitatori delle case situate presso le scuole, i suoi mali trattamenti, e per fare che almeno vi fosse una cagione al pianto (così si spiegò egli), le replicò parecchi colpi di bastone, in modo da arrecarle contusioni tali, una alla testa, una alla spalla e una terza ad una mano, che produssero enfiagioni attraverso le quali il medico

---

24 APPENDICE

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

—

(RIPRODUZIONE VIETATA)

—

(continuazione).

Gli accenti però ed il sorriso beffardo dei suoi compagni che pronunciavano con irriverenza quel nome, per lui così sacro, gli straziavano l'anima, e passò le intere notti nel pianto e avrebbe voluto gettarsi fra le braccia della madre sua e strappare dal labbro stesso di lei la smentita a così fatte accuse; ma presentiva la gelida menzogna, e n'avrebbe risentito più orrore, che se avesse vedute le guancie di lei imporporarsi dalla vergogna.

Da quel giorno volle prendersi una strana vendetta: vilipese, con tutte le sue forze, l'umanità, con tutte le sue forze vituperò la virtù: dacchè nemmeno verso la propria madre poteva esercitare il culto della fede, nei suoi giudizi pose tutti a un livello d'immoralità assoluta.

Spirito arguto e mordace, pronto all'assalto e forte nella difesa, egli procurava di cattivarsi la simpatia delle signore, e lo faceva in modo che queste non si accorgevano d'avere in lui un nemico così formidabile; affettava bonomia, mentre era capacissimo architetto dei più ignominiosi tranelli, in cui trascinava le proprie vittime, disonorandole, e arrabattandosi poscia a convincerle non esser quella una caduta vergognosa, bensì un tributo inevitabile d'amore.

Più si rese nemica la società e più volle sfidarla, lottando perfino contro un ultimo generoso impulso; poichè la gente benigna, di cui è tanto ricco il mondo, non mancava di attribuirgli azioni infami ch'egli per verità non aveva commesso, egli non si sentiva il coraggio di smentirla, ed anzi incolpava se stesso di pusillanimità per non aver fatto ciò di che lo si accusava.

Lambert, ad onta del suo eterno sorriso, non poteva, non doveva esser felice; e per isfuggire alla noia ed allo sconforto, tristi conseguenze di uno stolto e codardo scetticismo, invano cercava continue distrazioni e passatempi da libertino.

Maria però, quasi senza ch'egli se ne fosse avvisto, lo aveva scosso da quello stato d'inerzia; e fosse capriccio, fosse puntiglio od altro sentimento qualsiasi, fatto è ch'egli s'ingegnava di conquidere il cuore di lei, e l'arte di riuscirvi non gli sarebbe forse mancata, se la giovinetta non avesse, per caso, avuto sott'occhi un confronto che doveva dare a Lambert il colpo di grazia.

A giorno fatto, il nostro libertino ritornò all'Albergo, e anzitutto chiese di Adelina, la cameriera, della quale, non so come, aveva diggià fatto la conoscenza.

La donna chiamata venne tosto e Lambert, intrattenendola con soverchia confidenza, le disse:

— Senti, mia bella brunetta, per i tuoi occhi assassini, dovresti farmi una cortesia....

— Oh! interruppe l'altra, dite piuttosto per i vostri baffi aggressori....

— Bene, bene, amica mia, per tutto quello che vuoi; e in ciò dire serravasi al proprio petto la vezzosa donnina; ora io vado a far visita alla baronessa Hans; dopo cinque minuti ch'io mi sarò trattenuto con lei, tu devi, con un pretesto qualunque, chiamarla e fare in modo che abbandoni la camera... C'intendiamo?...

Adelina era un portento per capire certe cose, così, in aria, senza molte spiegazioni, però affine di dare maggior peso alla cortesia che il signore richiedeva, si affaticò a creare delle difficoltà, che svanirono tantosto; quando il signore le pose in mano un gruzzoletto di monete.

Lambert, aggiustandosi i capelli che gli cadevano sulle tempia, entrò nel salotto dove la baronessa lo ricevette con faccia ilare e modi affabili.

Essa gli raccontò che Maria stava meglio assai del giorno innanzi, e la lieta nuova fu accolta dall'amico con vivissima soddisfazione, e con queste parole:

— Per Bacco! signora baronessa, non siamo che al terzo giorno del nostro arrivo in Alessandria, e parmi di esser privo da un secolo della loro amabilissima compagnia.

In quella, entrò frettolosa l'Adelina, e si fece a parlare sommessamente con la baronessa, quasi si trattasse di cosa urgentissima; la dama, rivolte le sue scuse a Lambert chiese il permesso di assentarsi un istante...

— Faccia pure, disse Lambert, con la migliore innocenza del mondo.

Non appena la baronessa si chiuse dietro la porta, Lambert, più svelto d'un capriolo, balzò alla soglia della camera di Maria, e gettando sul letto della fanciulla una magnifica rosa dal voluttuoso profumo, e così bella da fare invidia alle rose di Gerico, esclamò:

Questa rosa vi sia pegno d'amor,
Punga la spina il vostro freddo cor.

L'ammalata, colta così alla sprovvista, non ebbe il tempo di risponder parola, nè di mostrarsi offesa per così fatto ardire, chè già Lambert aveva ripreso nel salotto, il posto di prima, con tutta gravità aspettando la baronessa, la quale non si fece molto attendere: scambiati alcuni complimenti, e giustificando con un pretesto, la sua premura, il conte prese tosto commiato.

Mentre scendeva la scala, s'imbattè in Arley; i due si salutarono con la massima freddezza, quasi ironicamente.

Arley, pallido, agitato, si presentò alla baronessa che, in vedendolo, fu ad un punto di prorompere in pianto come una bambina, tanta era la sua commozione nello stringere quella mano cui si doveva la salvezza di Maria.

Per lunga pezza la tenne stretta fra le sue mentre interrotte parole di riconoscenza le uscivano dal labbro, e, atteggiandosi ad un fare sorridente, cercava indarno frasi più eloquenti.

L'inglese si provò di convincerla ch'egli non aveva fatto nulla più di quanto istintivamente avrebbe operato ogni altr'uomo, che si fosse trovato ne' suoi panni: impaziente di saper nuove della fanciulla, la baronessa gli offrì ogni schiarimento.

Mentre fra quei due alternavansi i ringraziamenti e le proteste di amicizia, la imprudente giovinetta, in corta gonellina bianca, con ai piedi certe pianelline rosse, alla moda orientale, che facevano risaltare la bianchezza delle sue carni, le mani strette al cuore per reprimerne i battiti violenti, stava origliando alla porta, e spiando tratto tratto dalla serratura le sembianze e le mosse del suo salvatore.

(Continua).

non potè accertarsi se vi fosse avvenuta frattura di qualche osso. Ciò fortunatamente non era accaduto, ma però, ancora oggi che scrivo, e sono trascorsi più che quindici giorni, la fanciulla non può servirsi menomamente della mano.

A chi vuole le deduzioni.

Il paesello è situato sulla destra del But.

Cronaca Pontebbana — Filarmonica e Filodrammatica. *Pontebba*, 26 *gennaio*. Pare che fra queste due Società vi sia qualche screzio, cosa che devesi attribuire certamente a dei malintesi fra i Presidenti delle due associazioni: giovedì ebbe luogo un'adunanza della Filodrammatica per accomodare tali vertenze che ad ogni costo dovevano essere appianate, trattandosi dell'interesse di que' sodalizi.

Non voglio discutere a chi si debba attribuire la causa che non sieno andati d'accordo, nè voglio riportare le discussioni dell'assemblea; per essere imparziale dirò soltanto che dispiace sommamente il veder nascere, per colpa di pochi, la discordia fra istituzioni che onorano altamente il paese.

Intanto da quella adunanza risulta che la musica non verrà più oltre accordata dal corpo filarmonico alla filodrammatica: e in causa di ciò le signore recitanti hanno dichiarato di rifiutare l'opera loro a quest'ultima; per cui, durante il carnovale, saremo costretti a digiunare: rappresentazioni non si avranno più, se le cose non si cambiano.

Sarà meglio che la concordia, la nobile gara rinascano fra le due Associazioni... queste guerricciuole da Guelfi e Ghibellini destano nausea.

— Giovedì p. p. nell'osteria della *Corona Ferrea* diretta dal signor *Alessandro Brisinello*, ebbe luogo un'allegra festa di famiglia; i nostri bravi operai paesani, messisi di comune accordo, vollero con questa dar principio alle onoranze da tributarsi al Carnovale. Le danze incominciarono circa le otto pom. con la massima buona armonia e si protrassero fino alle ore 7 del mattino, perdurando il buon umore per tutta la notte; nessun disgusto, nessun incidente: un bravo di cuore alla classe operaia.

— Mi pervenne da fonte sicura che l'egregio Brigadiere dei R. R. Carabinieri di Pontebba, Francesco Gelsomini, è stato promosso al grado di maresciallo. I suoi amici gli presentano le più sincere congratulazioni.

— Tanto per finire, giacchè siamo di Carnovale:

Una signora, quì del paese, passeggiava l'altro giorno per Pontebba. A un certo punto la serva le corre dietro, chiamando: Padrona, padrona! La signora si volge bruscamente e ordina alla serva: Farai il piacere, quando mi trovo in pubblico, di chiamarmi semplicemente: Madama !!!!

La serva rispose affermativamente, mandando in cuor suo a quel paese la sciocca vanità della padrona.

— L'altra sera, un signore di quì, ebbe la disgrazia di addormentarsi pacificamente nel treno che lo conduceva da Udine a Pontebba.

Il treno, che non si era accorto di quel contrattempo, prosegue sino a Pontafel. Là, finalmente, il signore si avvede di essersi inoltrato più del dovere.

Si dispone a ritornare, ma le guardie gli fanno osservare gentilmente che gli stivali nuovi pagano il dazio al confine. Quel signore difatti aveva comperato in Udine un bel paio di stivali.

Non gli valse gettare la colpa addosso a Morfeo, e dovette pagare il dazio.

Per una dormita non c'è male!

Questione ferroviaria. Due corrispondenze sulla questione ferroviaria, l'una da Pravisdomini, l'altra da San Daniele, pubblicheremo domani, mancandoci oggi assolutamente lo spazio.

Visite ad Ospitali in Provincia. Nella scorsa settimana, il Deputato provinciale cav. dott. Milanese ed il cav. uff. dottor Perusini visitarono gli Ospitali succursali per la cura de' maniaci, di Palmanuova, Sottoselva e S. Daniele. Queste visite si fan ogni anno per la tutela che alla Deputazione spetta su di essi, ed eziandio per istabilire la retta che la Provincia deve contribuire a quegli Ospitali per la custodia e mantenimento degli ammalati.

Nella presente settimana saranno visitati anche altri Ospitali succursali, e, come dal risultato delle visite già fatte, emergerà ognora più provata la convenienza del provvedimento, sia pel vantaggio degli ammalati che per notabili risparmj all'erario della Provincia.

E, a proposito di risparmio, ci piace annunciare che, mentre aumenta il numero dei cronici, nell'anno ultimo diminuì di novanta il numero de' nuovi ammalati, o, a dire più chiaro, maniaci-pellagrosi. Dunque pel bilancio provinciale una diminuzione di spesa.

Poteva andar peggio! Vicino a Buttrio, jeri, avvenne uno *scontro* fra una vettura ed un carro tirato da due buoi. I bovi infuriati con una scossa al timone buttarono a terra il povero cocchiere — certo *Macor*. Due forestieri ch'erano nella vettura, non si fecero alcun male; e neanche il cocchiere ebbe ferite gravi: qualche ammaccatura e lo spavento del peggio che poteva accadere.

Era di Pagnacco. Nel *Cittadino* di Trieste leggemmo l'altro giorno di un arresto ivi eseguito: una donna col suo damo — e si dicevano entrambi da Udine. Motivo dell'arresto: quella donna fuggì dal marito assieme al famiglio di casa, prendendo su per isbaglio la sommetta non indifferente di un duemila franchi.

Il gruzzoletto proveniva dall'aver il povero marito venduto ogni cosa per passare colono con un conte. — Birba d'una moglie! e scellerato di un famiglio — avrà detto il vecchio. Perchè — sebbene non lo conosciamo punto — egli deve esser vecchio; tanto è vero che a Pagnacco — dove la commedia è avvenuta — si diceva che il marito è anche padre, senza saperlo però, della moglie. Sarebbe un caso nuovo; ma pare, quest'ultima circostanza, una fiaba.

Incendio doloso. Verso le 2 pom. del 24 corr. a S. Pietro in quel di Fagagna, per causa che si ritiene dolosa, si incendiò la casa coperta di paglia di certo Pividori G. B. che si ebbe un danno di L. 400 circa. È stata una fortuna che il pronto soccorso di quei terrazzani potè isolare il fuoco alla casa del Pividor, che stava circondata da parecchie altre.

Suicidio di un udinese a Mogliano Veneto. Certo Marchetti Luigi, arrestato dai R. Carabinieri di Mogliano il 25 corr. e chiuso nella camera di sicurezza presso quella caserma, fu trovato alle 10 di sera cadavere appiccato ad una cordicella fermata alle sbarre di ferro.

Necrologia. *Spilimbergo*, 26 *gennaio*. *Luigi dott. De Senibus*, medico, nacque a Chiopris, e morì a Cormons il 23 corr., in età di 67 anni.

Dove era noto, era amato da tutti.

Io lo conobbi tardi, e l'amai subito.

Egli era uomo d'indole seria, di aspetto imponente, di portamento dignitoso, di modi cortesi. Buono di cuore, sincero d'animo, educato ed istruito, e nell'arte sua, dotto per cui, era generalmente stimato.

Fu cittadino onesto e liberale, e morì compianto da quanti hanno in pregio i nobili caratteri, e le modeste virtù.

Questa, è la sola consolazione che rimane alla desolata di lui famiglia, alla quale mi associo nel dolore.

Luigi De Senibus, dove nacque, dove visse, dove morì, non ha bisogno di monumenti.

A. Valsecchi.

CRONACA CITTADINA

All'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare Friulana che ebbe luogo ieri, intervennero N. 36 soci possessori di 2496 Azioni.

Constatata la legalità della seduta a sensi dell'art. 46 dello Statuto sociale, si passò all'ordine del giorno.

Il Direttore sig. Aristide Bonini diede lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

A nome dei Sindaci, l'avv. signor Pietro dott. Linussa diede lettura della loro Relazione.

L'una e l'altra furono accolte con favore dall'Assemblea.

L'ing. sig. Carlo Braida propose e l'Assemblea deliberò un voto di ringraziamento ai Preposti ed al Direttore per il regolare andamento della Società e per l'avveduta diligenza, colla quale vengono trattati gli affari.

Nessuno avendo chiesta la parola sul Bilancio, il Presidente mette ai voti la seguente deliberazione proposta dai Sindaci, che fu approvata all'unanimità, astenutisi i membri del Consiglio d'Amministrazione.

«Il Bilancio dell'esercizio 1883, proposto dal Consiglio d'Amministrazione colla conseguente erogazione degli utili, è approvato.»

Distribuite le schede per la rinnovazione delle cariche sociali e nominati a Scrutatori i signori G. B. Bearzi e Antonio Brandolini, furono riconfermati a membri del Consiglio d'Amministrazione i signori: Biasutti cav. avv. Pietro, Tonutti cav. ing. Ciriaco, Marcotti ing. Raimondo, Rizzani Leonardo.

A Sindaci effettivi risultarono eletti i signori: Linussa avv. Pietro, Canciani ing. Vincenzo, Scoffo dott. Sigismondo; ed a Sindaci supplenti i signori, Giacomo Commessati e Pietro Moro.

Pellegrinaggio nazionale. Ci viene comunicato il seguente resoconto:

Entrata

Lista iscrizione presso P. Gambierasi	N. 1	L.	165.—
Id. id. Società operaia	» 2	»	29.—
Id. id. Comuni della Provincia	N. 3	»	243.—
Id. id. Circolo artistico	» 4	»	2.—
Sostituz. ad inscritti	» 5	»	20.—
Prenotati	» 6	»	21.—
Iscrizioni concesse	» 7	»	39.—
Tassa pagata dal Municipio di Udine		»	10.—
Id. id. id. id. id. Cordovado		»	10.—
Totale		L.	539.—

Uscita

Posta	L.	47.53
Telegrammi	»	23.95
Cancelleria	»	12.25
Stampa	»	127.50
Diverse per bengala, torcie, affissione e servizio	»	46.60
A Chiesorini per rimborso esborsate a Roma per titoli diversi	»	32.85
Totale	L.	290.68
Rimanenza a saldo introito	»	248.32
Totale	L.	539.—

Sottoscrizione per il Gonfalone come da note pubblicate nei Giornali	»	471.—
Spese pel Gonfalone	»	253.—
Rimanenza netta	L.	218.—

Il Comitato ha deliberato di tenere a disposizione delle signore sottoscrittrici la detta somma civanzata per sentire se esse volessero devolverla quale primo fondo per confezionare le bandiere della **Brigata Friuli** e formarsi in Comitato per raccogliere le altre sottoscrizioni.

La somma civanzata dalle tasse percepite dal Pellegrinaggio di L. 248.31, il Comitato ha deliberato di devolverle in 5 eguali parti divise fra la Società dei Reduci, Ospizi Marini, Orfanotrofio Tomadini, Giardini d'Infanzia e fondo Vedove e Orfani della Società operaia.

L'Interesse dei Boni del tesoro. A cominciare dai versamenti che saranno eseguiti dal 25 gennaio 1884, gl'interessi dei buoni del tesoro sono fissati al due per cento pei buoni con scadenza a sei mesi, al tre per cento pei buoni con scadenza da sette a nove mesi, al quattro per cento pei buoni da dieci a dodici mesi.

Congedo. Sabato scorso partiva da Udine il signor Pietro Giuseppe Bianchi, maresciallo nella locale stazione dei R. R. Carabinieri, ed andava in congedo assoluto in Alessandria, suo paese natio.

Serviva nell'arma, che contribuì anch'egli a rendere benemerita, da circa 23 anni, ed era informato a quella severa scuola militare piemontese, che fornì all'esercito così buoni elementi.

Era modesto, ma altrettanto valente; era serio, dignitoso; pronto ed avveduto, ed in tutti i suoi atti usava quella prudenza e giusta misura, che mai non colgono in fallo, e che, mentre non fanno per nulla mancare al proprio dovere, non lasciano nemmeno trascendere a ledere il rispetto dovuto ai cittadini, irritare gli animi e disporli alla reazione, massime coll'elevare qualunque leggerezza alla gravità di reato.

Laonde egli era apprezzato dai superiori che volevano trattenerlo e promuoverlo al grado di tenente, era amato dai suoi dipendenti, con cui sapeva essere, al bisogno, anche rigoroso, ma sempre ragionevole e giusto; ed era stimato da tutti i cittadini udinesi, fra cui da tanti anni trovavasi.

Codesti sono i posti e gli individui veramente utili, siccome quelli che sono di continuo al contatto dei cittadini e destinati a tradurre in atto l'azione della forza, nell'uso della quale è tanto facile eccedere. Egli è andato coll'annua pensione di L. 1500, frutto del lungo e coscienzioso suo servizio, in età ancor fresca ed in condizione da poter, anche nella nuova sua posizione, essere utile al paese ed a sè.

Si abbia i nostri saluti.

B.

Società operaia. Jeri il Consiglio approvò il resoconto pel mese di dicembre e per l'ultimo trimestre; udì la elaborata relazione dell'avvocato Schiavi sul progetto di legge Berti relativo agli scioperi; e fissò domenica prossima — come avevamo già annunciato che sarebbe avvenuto — per tenere una Assemblea generale straordinaria alle ore undici.

Società stenografica. Domani sera Assemblea generale dei Soci, perchè non in numero legale riuscì quella indetta per il 22.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 31 corr. ore 8 pom. nella Sede della Società, piazza dei grani, n. 14, per deliberare sul seguente

---

2ª APPENDICE

ROMA

Impressioni di un originale

(*Cont. vedi num. 2, 3, 14 e 15*)

Esco dal Parlamento e rientro nella *Piazza di Montecitorio*. Quivi sorge un superbo obelisco, uno dei più colossali che trovinsi in Roma. È di granito rosso orientale, come in genere lo son tutti, ed in origine adornava in Eliopoli non so più quale tempio d'una divinità Egiziana. L'Imperatore Cesare Augusto, essendosi recato un giorno colà a pigliare una boccata d'aria, se ne impossessò come di cosa sua e lo spedì a Roma, dove lo fece servire per meridiana. Una lapide in S. Lorenzo in Lucina ricorda ancora l'uso a cui fu destinato, stantechè le stragi, gl'incendi e tante altre simili bazzecole, che *consolavano* Roma in quei tempi, l'aveano abbattuto e guasto. Un papa lo fece innalzare in questa piazza, rattoppandolo alla meglio con pezzi d'altra colonna dello stesso granito trovata nelle vicinanze, e per ricordare l'uso a cui serviva, vi fece porre sopra un globo di bronzo con varie stelle, altrimenti l'avrebbe *crocifisso* come tutti gli altri. Il basamento è moderno ed è privo di cancellata, ragione per cui non è raro veder seduti attorno sul dado inferiore molti accattoni *et similia*, colla pancia al sole come le lucertole.

Ritorno in Piazza Colonna perchè mi sono scordato di dirvi che le colonne che sostengono il porticato dell'edificio dove prima c'erano le R. Poste, sono in gran parte quelle dell'antica Veio, città esistente prima di Roma. Sono tanto ben conservate che al vederle sembrano di recente lavoro, mentre contano parecchi secoli.

Sotto il detto porticato, s'aprono a destra il *Caffè Colonna*, a sinistra la Trattoria del *Fagiano*, ritrovi della gente più facoltosa; ed è naturale: il *Fagiano*, appartenendo alla categoria dei *pennuti*, chi ci va deve essere necessariamente *spennato*; al Caffè Colonna in mancanza di *penne*, ci sono le *Kelnerine* che *pelano i merli*.

Prendo la Via de' Bergamaschi e passo nella

Piazza di Pietra. Quivi s'innalzava il Tempio di *Antonino Pio*, rappresentato ora da un immenso cornicione di marmo greco e da undici superbe colonne di stile dorico, danneggiate alquanto dagli incendi e saccheggi antichi. S. E. il Ministro Baccelli ha fatto pulire e riordinare con decenza questo maestoso tempio, e, checchè ne dicano i critici, alla sua iniziativa si devono molte e stupende scoperte d'oggi. Ne riparlerò quando ci troveremo al Foro Romano.

Per la via di Pietra rientrando sul Corso, si affaccia tosto il

Palazzo Sciarra, reso celebre in questi giorni per convegni politici. Il proprietario Principe Sciarra, uno dei tanti *poverelli* di Roma, ha la fortuna di possedere una superba galleria di quadri, fra cui uno dei capolavori di Raffaello: *Il Violinista*. Una volta in dati giorni il pubblico vi era ammesso a visitarla; ora fa d'uopo d'un grazioso permesso del Principe, non tanto facile, mi dicono, a concederlo.

Abbiamo di rimpetto un grandioso edificio in cui ha sede la

Cassa di risparmio. Chi sa quanti milioni ci son lì dentro! Passo oltre in fretta, perchè il solo nome *milioni* mi produce una contrazione di nervi.

Ecco il negozio dei

Fratelli Bocconi, altra tentazione per la borsa, e di queste tentazioni ce ne son molte sul Corso. Andate lì dentro ignudi con 100 lire in mano e sortite vestiti dal capo alle piante, più una valigia piena di roba. È vero che il proverbio non mentisce dicendo che il buon mercato straccia le borse, e che quella roba che dura il più delle volte da Natale a S. Stefano, ma intanto con poca spesa avete tutto quello che vi occorre ed inoltre vi resta la soddisfazione di fare una figura da signori. Magra soddisfazione invero, ma che pur tuttavia trova moltissimi che ci stanno attaccati.

Passati i Bocconi, voltiamo un momento a destra per visitare la *Biblioteca Vittorio Emanuele*, ricca di oltre mezzo milione di volumi e di circa 500 preziosi manoscritti; c'è da divertirsi a leggere per un pezzo. Il locale, preso assieme, si denomina *Collegio Romano*, un tempo dei Gesuiti, e contiene, oltre la suddetta Biblioteca, il Liceo, il Ginnasio, la scuola tecnica, il Museo Artistico industriale; il Museo d'istruzione ed educazione ed il Museo Kircheriano, degni tutti d'essere visitati e che io accenno solo di volo per comodo dei visitatori. Per gli amanti di astronomia c'è anche un Osservatorio astronomico importantissimo *et tantum satis*.

Esco in Piazza del Collegio Romano e scorgo in un angolo, in mezzo ad uno steccato di legno e giacenti al suolo un altro obelisco *geroglificato* ed una bellissima colonna egizia in granito orientale, a bassirilievi finamente eseguiti. Questi monumenti, dissotterrati nella vicina via di S. Ignazio, aspettano sempre un posto per essere innalzati, giacchè nella Piazza del Collegio Romano pare si voglia innalzare il monumento all'esimio poeta Pietro Cossa. Intanto dormono i loro sonni tranquilli, piantonati da un custode, per impedire che i signori Inglesi, sempre muniti di uno scalpellino e di un marteletto, vadano a guastarli secondo il loro costume. È sperabile che si vorrà presto trovare un posto per innalzarli e che ora non essendo più i papi che comandano, non verranno *crocifissi*.

Nella vicina Via Piè di Marmo, in un angolo d'un vicolo ed in mezzo ad ogni sorta d'immondezze che fanno disonore a Roma, scorgesi un enorme piede di marmo, che diede il nome alla Via. Alcuni dicono che vi esistesse il solo piede, altri pretendono che ci dovrebbe essere anche il restante del corpo; ad ogni modo se si trovasse, dovrebbe, per lo meno, essere in proporzione grande come una casa.

Non scostiamoci tanto dalla linea intrapresa e per via Lata rientriamo sul Corso.

Siamo alla fine di questa grande Arteria e più non ci resta che dare un'occhiata al Palazzo *Doria Pamphili*, uno dei più grandi fabbricati di Roma, in cui havvi una splendida Galleria di quadri ed un superbo Museo. Altro grazioso permesso del Principe, facile questi a concederlo, per entrare nel suo Palazzo a vederne le meraviglie contenute.

Abbiamo dirimpetto il Palazzo del Duca Salviati, altro grandioso fabbricato di cui non si può osservare che l'esterno.

Tanto il Principe Doria come il Duca Salviati appartengono alla classe dei *poverelli di Roma*.

Dopo due chilometri circa, ch'è lungo il Corso, mi sarà ben concesso di sostare un poco; entro quindi a mangiare un *pezzo duro* (1), specialità di queste Provincie, nel Caffè Venezia, uno dei più simpatici e grandiosi Caffè della Città. Quivi c'è concerto tutte le sere ed una folla straordinaria di consumatori... e di consumatrici. Le belle romane vengono qui a far pompa dei loro vezzi e delle loro acconciature e non sarebbe difficile fra l'una e l'altra delle 12 suonate il rimaner trafitti da qualche amoroso strale. Predomina infatti la gioventù ed il militare, tutta gente però pulitissima ma che sente le punture d'amore forse più di qualche anzianotto che si tinge e si ritinge per parer più giovane, rimanendo però sempre nel sacco ad onta di tutti i sotterfugi cui ricorre per mettersi in vista. È inutile già, le romane sono vere artiste: in genere di dipinti preferiscono i quadri, in genere di scoltura

(1) Sorta di gelato delicatissimo e di una durezza unica; viene composto in forme speciali e si taglia mediante un apposito cucchiaio fatto a paletta.

Ordine del giorno:

1. Relazione dei Revisori sul Bilancio Consuntivo 1882 e relativa approvazione.
2. Bilancio preventivo per l'anno 1884.
3. Nomina di quattro Consiglieri cessanti pel triennio 1884-86 e di un rinunciatario pel triennio 1883 85. (1)
4. Nomina di tre Revisori del Conto Consuntivo 1883.

Trascorsa un' ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei Soci prescritto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dell' art. 33 dello Statuto.

Il Presidente
E. Baldissera.

(1) Scadono di carica per anzianità i Consiglieri signori: Artico Agostino, De Candido Domenico, Riva dott. Giuseppe, Simoni Giuseppe, che sono tutti rieleggibili. — Per rinuncia scade il Consigliere Leitenburg dott. Francesco.

Restano in carica: Presidente Baldissera Luigi; Consiglieri, Bardusco Luigi, Barnaba dott. Federico, Berletti Angelo, Haan Augusto, Blum Giulio, De Bassa Ernesto, Lorenzi Carlo.

Congregazione di Carità. Quarto ed ultimo elenco degli acquirenti Viglietti dispensa visite per l'anno 1884. Mons. Elti Filippo direttore dell' Istituto Tomadini n. 1, Nallino prof. Giovanni n. 1, Mangilli marc. Benedetto n. 1, Mangilli marc. Ferdinando n. 1, Mangilli marc. Francesco n. 1.

La prima cremazione. Ieri, in forma affatto privata, venne eseguito il primo esperimento di cremazione di un cadavere col Forno Crematorio Venini, testè compiuto nel nostro Cimitero monumentale; esperimento che doveva servire pel collaudo del lavoro.

Il Forno funziona in modo mirabile. Venne costruito un locale abbandonato dietro la Chiesa, opportunissimo, ma che trovasi in istato greggio, e con porta praticata in rottura di muro; quindi manca tutta la parte ornamentale e decorativa e perciò impossibile per ora una inaugurazione solenne; che crediamo avverrà fra non molto. Intanto il Forno c' è, servibilissimo in caso di bisogno.

Il cadavere cremato era fornito dall' Ospitale Civile, ed apparteneva ad una povera vecchia; per l' incenerimento di esso si erano ottenute le richieste adesioni dal Comune, patria della defunta. Il permesso arrivò al Municipio nostro alle 11,30 antim. di ieri. Tosto fu impartito l' ordine di accendere il fuoco, e alle 2 pom. il cadavere entrava nel Forno.. Alle 3 e un quarto pom. era **perfettamente consumato.**

Il Forno gazogeno costruito sotterraneamente alla vasta stanza dove esiste il Forno, funziona in modo perfetto. Il fumaiolo non porta fuori che aria riscaldata; non fumo, non odori.

Dagli spiragli praticati ai due lati si vedevano le fiamme impetuose, candide, avvolgere il cadavere, che lentamente si evaporava trasportato dalle fiamme stesse, spogliandosi del fracidume, per rimanere colle sole ossa ridotte pur esse candida cenere... Le ossa vennero raccolte in un'urna dopo la combustione.

Pare impossibile, non vi debbano essere molti che preferiscano che il loro corpo torni così nobilmente all' aria i suoi elementi, piuttostochè lasciarlo putrefare e consumare lentamente dai vermi.

A mala pena si avvertiva nella stanza un leggero odore di bruciaticcio; ma convien riflettere che il forno non era bene asciutto; e quindi, oltre una certa umidità, qualche fessura dava traccie di fumo; ciò che non avverrà appena sia consolidato.

Presenti all' operazione erano l'on. Sindaco, il dott. Chiap, membro della Giunta, il cav. Perusini direttore dell' Opitale, l' ingegnere Municipale, il direttore ed un ingegnere della Ferriera (anche la Ferriera ha forni col sistema a gasogeno); parmi di aver veduto anche l'ex Sindaco senatore Pecile. Bene inteso che l' ingegnere Venini dirigeva l' operazione; la quale non poteva riuscire in modo più completo e soddisfacente. È una nuova vittoria dell' ingegnere stesso!

Così la nostra città, a merito della Società per la cremazione, che raccolse offerte dei cittadini e del Municipio, che assunse il rimanente della spesa e la costruzione, coadiuvata dall'Amministrazione del Civico ospitale, possiede ora, **prima nel Veneto,** questo sapiente mezzo di *civiltà.*

Diretta a Parigi, passò questa mattina dalla nostra stazione la principessa Milena del Montenegro.

Circolo Artistico. I trattenimenti del Circolo Artistico riescono sempre più geniali.

Buon numero di soci e di eleganti signore assistevano al concerto vocale ed istrumentale di Sabato scorso.

Il dott. d' Osualdo e dott. Antonini al piano aprirono il fuoco di fila dei pezzi musicali con *Ouverture Rübezahl,* di Weber.

Tenne dietro *L' appuntamento* di S. Palloni cantato con molta espressione dalle sigg. Emilia Carboni-Rubini ed Emma Fiappo-Zilli ed accompagnate al piano dalla maestra Carlini Fiappo.

Il dott. Giuseppe Rubazzer ha debuttato con una simpatica romanza di *Gastaldoni. Il segreto della Regina.* La voce dell' egregio giovane era un po' velata per l' emozione. Speriamo di riudirlo in breve, perchè egli possiede eccellenti mezzi vocali ed una distinta intelligenza musicale.

Dopo la *Grande aria finale* nel *Poliuto* eseguita al piano dalla signora E. Carlini-Rubini, venne una romanza di *Palloni «Noi ci amavamo tanto,»* cantata con molto sentimento dalla signora Emma Fiappo-Zilli.

Poscia una fantasia sul *Guarany* per piano, armonium flauto e violino, ed una romanza di Gastaldon *Peccato mortale,* nella quale il baritono Cesaris ebbe campo di sfoggiare la sua bella voce.

Il prof. Del Puppo a metà del trattenimento col solito suo spirito sollecitò i soci a sottoscriversi in buon numero per il ballo di sabato venturo ed annunziò che d' ora in avanti i concerti musicali si sarebbero alternati con le festine di famiglia.

La notizia, manco a dirlo, fece andare in sollucchero l' uditorio.

Era naturale.

Ciò che fecero le Guardie di Pubblica Sicurezza. Si è arrestato un francese, nominato Dumont Luigi, il quale andava questuando per la città.

Le guardie stesse fuori porta Venezia indussero due ubbriachi che non volevano pagare il conto a sborsare i danari dovuti al padrone dell'osteria del Gallo.

Divertimenti carnevaleschi. Questa sera primo ballo della *fine, fleur* nelle sale del Palazzo ex-Garzolini, via Gemona.

Il ballo degli studenti riuscì allegro, e si protrasse fino dopo le sei della mattina. In maggior numero che negli anni decorsi gli studenti che vi presero parte; non poche e gentili mascherine, briose, chiassose; vivaci ed animatissime le danze.

Le sale erano riccamente addobbate.

Merita elogio il signor Pian G. Presidente del ballo, per le cure che ebbe affinchè la festa avesse il brillante esito che ebbe.

Balli! balli; balli! Su tutta la linea, iersera: al Nazionale, da Cecchini, al Pomo d'Oro.

Al Nazionale veglione discreto fino alle due dopo mezzanotte o giù di lì. Molte maschere, in tutte le *mises.* Le danze si protrassero fino alle quattro di stamane.

Da Cecchini, folla, allegria, un diavolio, insomma, che finì solo alle sei e mezza di questa mattina.

Anche al Pomo d'Oro folla. Si danzò pur quivi fino all'apparire del *dolce color d'oriental zaffiro.*

Neve a Pontebba, Resiutta, Chiusaforte e paesi cicostanti. Ecco la notizia recataci or ora da un viaggiatore.

Sepolto vivo. Stinotto Gio. Batt. estraendo saldame dalla minica posta in Sarone nel colle detto di San Martino, rimase schiacciato e sepolto sotto una frana.

(Tagliamento).

Un milanese in mar. Non è il titolo di una farsa: è un fatto che accadde a Trieste. Dove lo studente Antonio P., di anni 16, passeggiando di notte per la riva Carciotti in attesa di partire col treno ferroviario, cadde in mare. Fu salvato da alcuni marinai.

Atto di ringraziamento. Profondamente commossa per il tributo d' affetto reso così solennemente all' indimenticabile suo *Dott. Luigi De Senibus,* la sottoscritta esprime a tutti quei gentili, e particolarmente alla cittadinanza di Cormons, che vollero accompagnare la salma del caro estinto all' ultima dimora, la propria riconoscenza.

Cormons, 25 gennaio 1884.

La famiglia De Senibus.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 20 al 26 gennaio 1884.

Nascite

Nati vivi maschi	7	femm.	3
» morti »	1	»	1
Esposti	2	»	3
		Totale n.	17

Morti a domicilio

Regina Lavargne-Dalporto fu Luigi d'anni 22 sarta — Maria Lombardi-Bernardi fu Francesco d'anni 79 pensionata — Pietro Giorgino di Giuseppe di giorni 5 — Maria Carpari di Gio. Batt. di mesi 1 — Giovanna de Stefani di Girolamo di mesi 6 — Maria Dus-Quadino fu Domenico d'anni 43 lavandaia — Antonio Selan di Basilio di mesi 10 — Giacomo Coviz fu Giuseppe d'anni 67 santese — Luigia Bujatti di Pietro di giorni 10 — Emma Vecchiatto di Giovanni di mesi 1 — Teodolinda Stella di Osualdo di anni 5 e mesi 6 — Ermenegildo Zabau di Mattia di mesi 3 — Antonio Totis fu Leonardo d'anni 80 facchino — Alessandro Ibara di Guglielmo di mesi 4 —.

Morti all' Ospitale Civile

Romeo Tosolini di mesi 4 -- Corinna Ustolari di giorni 5 -- Giuseppe D'Agnolo fu Osualdo di annui 52 agricoltore -- Ilario Fantini di mesi 3 -- Caterina Bitanisch-Pressacco fu Luca d'anni 52 casalinga -- Maria Zugliani-Fruant fu Antonio d'anni 51 contadina -- Lodovico Bosche di Giuseppe d'anni 4 -- Luigia Bozzer-Pellegrini fu Pietro d'anni 41 contadina -- Luigia Urilio fu Nicolò d'anni 80 contadina -- Venanzio Trabaldi di mesi 8 -- Margherita Sinaldi di anni 1.

Morti all' Ospitale militare

Giovanni Troglio di Giuseppe d'anni 21 soldato nel 40 o. reggimento fanteria.

Totale N. 26

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine,

Matrimoni

Giacomo Barbetti muratore con Anna Tosolini casalinga -- Francesco Giorgiutto manovale ferroviario con Rosa Molinari contadina -- Angelo Gentilini agricoltore con Rosa Colautti contadina -- Felice Pascutti guardia daziaria con Rosa Cucchini tessitrice -- Napoleone Palla bandaio con Emilia Purasanta casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte jeri nell' albo municipale

Giuseppe Degano agricoltore con Anna Vida contadina --- Vincenzo Zucchero agricoltore con Luigia Modotti contadina -- Salvatore Landolina furiere maggiore di cavalleria con Santa Dal Fioi civile --- Giovanni Marfini sarto con Maria Buttera contadina -- Venceslao Ielusics cuoco con Lucia Pellegrini serva --- Gio Batta Basaldella mugnaio con Santa Broili casalinga --- Giacomo Pegoraro agricoltore con Maria Franzolini contadina --- Francesco Piani agricoltore con Vittoria Trotto contadina --- Arturo Padovani imp. daz. con Emilia Calvi civile.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Banca Popolare Friul.

Avviso agli azionisti.

Il dividendo per l'anno 1883 fissato in lire. 4 per azione, 8 0[0, verrà pagato da oggi in avanti, tanto presso la Cassa alla Sede di Udine, quanto presso l'Agenzia di Pordenone, verso produzione della Cedola n. 9.

Udine, 28 gennaio 1884.

La Direzione.

ULTIMO CORRIERE

La commemorazione a de Sanctis.

La commemorazione in onore di De Sanctis che ebbe luogo ieri nella Sala Costanzi per iniziativa della Associazione della stampa, riuscì imponente.

L' affare Lovito-Nicotera.

La commissione per l' esame della domanda a procedere contro gli on. Lovito e Nicotera ha deliberato di demandare all' autorà giudiziaria le indagini preliminari per determinare, se e quale reato di azione pubblica sia stato commesso da parte dell'on. Nicotera.

Per ciò che riguarda il duello la Commissione sospese le sue deliberazioni rimandando dopo che saranno compiute le indagini ogni decisione in proposito.

Relatore della commissione fu nominato l' on. Mazza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Casamicciola, 27. Fu conferita la cittadinanza all' arcivescovo Sanfelice in segno di gratitudine per l' opera prestata in occasione del disastro.

Madrid, 27. La *Gaceta* annunzia che le provenienze da Rio Janneiro furono sottomesse alla quarantena causa la febbre gialla.

Costantinopoli, 27. Granville, rispondendo a Musurus chiedente che l' Inghilterra e la Porta si scambino idee riguardo all' Egitto, domandò alla Porta le precise sue intenzioni.

ULTIME

Ballo diplomatico.

Vienna, 27. Il ballo dato ieri sera dall'ambasciatore italiano, conte Robillant, riescì splendidissimo. Vi intervennero gli arciduchi Luigi Vittorio, Francesco d'Este e Raineri, poi i principi e le principesse di Nassau, Coburgo, Braganza, e Sassonia-Weimar, nonchè tutta la diplomazia e i ministri, oltre grande numero di dignitari.

Tempeste.

Londra, 27. La bufera di ieri cagionò molti danni a Londra e nelle provincie. Vi furono parecchi naufragi.

Parigi, 27. I danni della bufera di iersera a Parigi e nelle vicinanze sono considerevoli. Numerosi accidenti di persone. Comunicazioni interrotte.

57 morti.

Nuova York, 27. Esplose una mina a Crestad Boret, uccidendo **57** minatori.

Sempre in lotta.

Cattaro, 27. Le popolazioni dei distretti di Gusinje e di Plana decisero d' opporsi con le armi ad una regolazione dei confini.

Collisione nella Manica.

Londra, 27. Avvenne una collisione nel Canale della Manica, fra le due navi a vela *City of Luknow* e *Simla*; quest' ultima affondò e perirono circa **trenta persone.**

Grave incendio.

Brünn, 27. Il villaggio di Bransdorf è avvolto nelle fiamme. Un vento gagliardo alimenta il vasto incendio.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 26 gennaio.

Venezia	81	29	49	22	28
Bari	72	45	80	83	53
Firenze	80	85	15	18	32
Milano	26	9	72	32	76
Napoli	57	11	27	80	90
Palermo	88	9	24	64	78
Roma	8	76	69	47	15
Torino	21	1	82	58	9

(vivente) gli uomini giovani e belli, e non hanno mica torto, perchè qui a Roma c' è della bella gente assai.

Si direbbe che stando in Caffè io m'infiammo troppo pei romani e specialmente per le romane; state tranquilli che il *pezzo duro* mi agghiacciò abbastanza il corpo e lo spirito, e poi io non posso veder le donne... da lontano.

Mi riesce finalmente d' affettare e d' inghiottire tutto il gelato ed esco dal Caffè per entrare subito dopo in

Piazza Venezia, così detta dal Palazzo ivi esistente, e che un tempo apparteneva a quella Repubblica. È abbastanza vasta ed elegante e di eran movimento, perchè ivi c' è una stazione di vetture, di omnibus e poco lungi di Tramways. A sinistra entrando havvi il *Palazzo del Principe Torlonia,* il più *povero* di Roma, il quale ha una sostanza che oltrepassa di molto i 200 milioni. Cosa da nulla in confronto dell' eternità. Questo signore, sebben clericale di tre cotte, è generosissimo coi poveri e sostiene mezza Roma. A 83 anni, ha superato or ora una grave malattia, la quale se avesse avuto un esito letale, sarebbe stata somma sventura per tutte le classi di cittadini, più ancora per gl' indigenti. Quella gente lì non dovrebbe mai morire.

Il suo palazzo, architettato dal Fontana, è uno dei più splendidi ed eleganti di Roma; sfido io con tanti milioni! Possiede pur esso una ricca Galleria di quadri, visibile con facile permesso, ed aveva un grazioso teatrino privato, di cui si vedono tuttora le vestigia, stato abbattuto per il prolungamento della Via Nazionale, secondo il nuovo piano regolatore della Città.

Due lati della Piazza sono tenuti dall' immenso

Palazzo Venezia, che, come dissi, apparteneva un tempo a quella Repubblica, cui venne donato da papa Clemente VIII. Ora è di proprietà dell' Imperatore d' Austria, nel cui dominio non so come sia passato; certamente non fu un omaggio della gloriosa Repubblica Veneta.

Per quel feroce vandalismo con cui i papi distruggevano e spogliavano quanto di grande, di immenso ci lasciò l' età antica, sorse questo Palazzo coi brandelli del vetusto manto strappato di dosso al Colosseo; ha quindi acquistato per noi un valore storico.

Vi è stabile l'Ambasciata Austriaca presso il Vaticano, e ve lo dimostra a colpo d' occhio la falange di Carabinieri e questurini che lo circondano.

Seguiamo la fronte del Palazzo pel prolungamento di Via Nazionale, di cui parlerò più tardi, e tenendo a mano manca entriamo nella superba

Chiesa del Gesù, una fra le più vaste e ricche di Roma. Intanto che mi riposo un pochettino, osservo qui dentro ammirabili pitture e scolture di gran pregio, marmi preziosi, alabastri, bronzi dorati e lapislazzoli a dovizia, frutti in parte di rapine o spogliazioni, come si voglion chiamare, ed in parte obolo dei fedeli c.... redenti, quando non sia danaro dei contribuenti. C'è anche l' urna dove riposa il corpo di S. Ignazio, il famigerato fondatore della non meno famigerata Compagnia di Gesù, di maledetta memoria. Tutte queste ricchezze, tutti questi ornamenti si debbono alla *munificentia* dei Sommi Pontefici, i quali, empiendo la Città con una miriade di loro stemmi e lapidi in marmo, coprivano colla loro *munificentia* (dei denari degli altri) certe piccole magagne che succedevano in Vaticano. Il popolo credeva ed ignorava allora come adesso.

Uscendo dalla porta principale e pigliando a sinistra saliamo finalmente, per la via Aracœli, sul famoso

Monte Capitolino, uno dei sette colli di Roma.

Lassù, dove esiste ora la chiesa di Aracœli, adorna di pregievoli lavori, ergevasi in epoca remota il famoso *Tempio di Giove Capitolino,* tanto decantato nella Storia Romana e tanto grande da contenere oltre diecimila persone; da quello che si legge e che si conosce per tradizione, era tanto ricco, che la sola doratura dell' intiero tempio costò la miseria di sette milioni di oro. I limitari erano di bronzo dorato, ed era tutto coperto di tegole di bronzo dorato, ricchezze di cui non si ha più traccia, come del tempio, e che forse saranno state convertite in qualche baldacchino di chiesa od in qualche altro cannone di Castel S. Angelo, come il bronzo del Pantheon. Stando sempre alla tradizione, non si potrebbe descrivere in un solo volume tutte le meraviglie di questo solo edificio. Le vicende dei tempi hanno mutato quel tempio nella Chiesa di S. Maria in Aracœli; Giove fulminatore, padre degli Dei, ha ceduto il posto alla madonna, simbolo della divina bontà.

(continua)

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 18 Febbraio partirà il vapore EUROPA

Viaggio in 22 giorni — 1.a Classe fr. **830** — 2.a Classe fr. **650** — 3.a Classe fr. **170**

Il 3 marzo partirà il velocissimo NORD-AMERICA

Viaggio in 15 giorni — 1.a Classe fr. **920** — 2.a Classe fr. **720** — 3.a Classe fr. **170**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

GRATIS **NUMERI DI SAGGIO** a chiunque li chieda All'Amm. **GRATIS**

del periodico umoristico settimanale

IL BERNI

Direzione ed Amministrazione: MILANO — Via Durini, 31. (Stab. Tip. Ditta Edittrice FRANCESCO MANINI).

Il Berni **è il più elegante, il più artistico, il più accurato** di tutti i periodici umoristici. L'UNICO che si mantenga IMPERSONALE, trattando con garbo e argutamente la caricatura e la satira sociale senza mai offendere

LA MORALE E L'URBANITÀ

La redazione è affidata a esimj **letterati**; la parte illustrativa a **insigni Artisti.**

Prezzo d'Abbonamento:

franco nel Regno		*Unione Postale*	
Anno	**L. 12.—**	**Anno**	**L. 15.—**
Semestre	**» 6,50**	**Semestre**	**» 8.—**

GRATIS **NUMERI DI SAGGIO** a chiunque li chieda all'Amm. **GRATIS**

Farmacia alla Fenice Risorta (Dietro il Duomo)

DIRETTA DAI SOCI

BOSERO E SANDRI

BENZINA RAFFINATA

a prezzi discretissimi.

Farina Lattea Nestlè L. 1.75 al vaso.

PILLOLE DELLA FENICE

unico rimedio per la tosse, a centesimi 40 la scatola

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri, chimici **5 Galleria Principe di Napoli**, NAPOLI. **Prezzo n provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandeili 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2. Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco, parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

PRIVILEGIATA

DAL GOVERNO I. R. AUSTRIACO

ed approvati dal Ministero Prussiano

Sapone di Erbe del Dottor Borchardt

provatissimo contro ogni difetto cutaneo, a lire **1.**

Pasta Odontalgica del Dottor Suin de Boutemard

per corroborare le gengive e purificare i denti, a lire **.701** e **0.85**

Spirito Aromatico di Corona del dottor Beringuier, quintessenza di Acqua di Colonia, a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale *in pezzi* del dottor Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli, a lire 1,25.

Olio di Radici d'Erbe del dottor Beringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole, a lire 2,50.

Pomata d'Erbe del dottor Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura, a lire 2,10.

Olio di China-China del dottor Hartung, per conservare e abbellire i capelli, in bottiglie a lire 2,10.

Sapone Balsamico d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di fanciulli, a 85 centesimi.

Tintura Vegetale *per la capellatura*, del dottor Beringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a lire 12,50.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in **Udine** presso *Francesco Minisini*, in **Belluno** presso *Domenico Frescura.*

Avvertiamo di contraffazioni della *Pasta Odontalgica* del dottor *Suin de Boutemard* e del *Sapone d'Erbe* del dottor *Borchardt*, parecchi falsificatori i rivenditori delle medesime furono già condannati dai Tribunali a multe considerevole

RAYMOND C. DI BERLINO — Fabbrica privilegiata.

Eleganti Lampade a sospensione, con Campana in porcellana, per sala da pranzo, tinelli ecc. a lire 15 l'una a scelta, più ordinarie da lire 1.30 a lire 5.00, trovansi pronte al negozio

BERTACCINI "in Mercatovecchio"

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi e Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

Questo olio proviene dai bianchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »